

Martedì 3 giugno 1997

Secolo d'Italia

Dibattito a Roma sulla violenza politica negli anni '70

L'importanza della memoria per scongiurare l'intolleranza

ALBERTO GONNELLA

CHISSA come i libri scolastici dedicati al '900 si occuperanno degli anni '70! Saranno faziosi oppure obiettivi? Liquideranno forse in due righe il clima pesante e difficile di quegli anni di spranga e di piombo? Aspettando i nuovi libri di testo non resta che tenere viva la memoria di quegli anni, interrogarsi e confrontarsi a 360 gradi. Un esempio è stato il dibattito tenutosi nei giorni scorsi in Campidoglio con esponenti che hanno vissuto quegli anni a destra e a sinistra. L'occasione l'ha fornita il libro «Sergio Ramelli. Una storia che fa ancora paura» di Guido Girauda che ricostruisce il clima di quegli anni, tramite l'ordinanza dei magistrati Grigo e Salvini che certamente non possono essere sospettati di parzialità.

Il caso di Ramelli, militante del FdG di Milano, ferito a sprangate sotto casa e deceduto 47 giorni dopo, il 29 aprile 1975, è un caso emblematico, come ha sottolineato il moderatore Massimo Magliaro (negli anni '70 direttore del settimanale del FdG «La

sfida») anche perché è uno dei pochi che si è concluso con la condanna dei colpevoli, sia pure a distanza di dieci anni dagli eventi. Sull'importanza del ricordo del passato si è soffermato il sen. Giulio Maceratini (che ha anche portato il saluto di Gianfranco Fini). «Riguardando quegli anni e leggendo il libro - ha detto - ho capito perché le comunità ebraiche sono così intransigenti rispetto al passato. Il ricordo va conservato soprattutto per evitare che possano ripetersi momenti così terribili». Maceratini, che ha ricordato come in quegli anni si ebbe una rivincita dell'antifascismo ingiustificata dalla storia visto che già

nel 1956 il congresso del Msi si tenne indisturbato a Milano, ha voluto poi mettere in guardia sulla propaganda leghista che ripropone gli stessi toni di quegli anni sottovalutati come allora. Le responsabilità culturali sono state evidenziate da Aldo Di Lello che ha osservato come quegli anni di spranghe si trasformarono in anni di piombo alimentati dall'odio prodotto da libri, articoli, film (ad esempio «Novecento» di Bertolucci), che trasformarono le parole in pietre. Come esempio di giornalisti che contribuirono a creare un clima pesante e oggi non sono da meno, Adalberto Baldoni ha citato il caso di Fabio

Isman de «Il Messaggero» che negli anni '70 avvalorò la tesi della faida interna per il rogo di Primavalle e oggi continua a scrivere articoli contro la destra. Baldoni ha poi ricordato come solo dalla verità dei fatti, spesso ancora ignota, può scaturire la pacificazione. Un'occhiata da sinistra è stata fornita da Sandro Provvisionato, allora direttore di «Radio città futura» che ha voluto ricordare come quegli anni vennero pilotati dalla strategia della tensione, di chi si servì degli opposti estremismi per rafforzare il centro, un periodo oscuro pieno ancora di troppi misteri.

L'esperienza della politica nell'uni-

versità negli anni '90 è stata invece raccontata da Marco Scurria, presidente di Azione Universitaria di Roma che ha ripercorso tutte le tappe che hanno portato la destra a vincere negli atenei, tramite una battaglia di idee, ripudiando ogni violenza, nonostante le pesanti intimidazioni dell'ultrasinistra. Alcuni doppiopesismi negli anni '70 sono stati evidenziati da Guido Girauda che prima ha posto in evidenza come a Reggio Calabria si scelse la mano forte ma non a Milano e Roma, poi ha ricordato la scelta dell'ultrasinistra di «santificare» Claudio Varalli, ucciso per eccesso di legittima difesa da un giovane di destra, anziché Alberto Brasili, un giovane di sinistra che venne ucciso a coltellate in una aggressione a freddo. Insomma, sugli anni Settanta c'è ancora molto da scoprire e da discutere, l'importante, però, è trasmettere il ricordo per evitare che quello che successe in quegli anni di odio e di violenza, tragici e difficili (altro che «formidabili» come li definì Capanna) possa ripetersi in qualche misura.